BOLLETTINO SALESIANO

ANNO 105 N. 2 • 2ª QUINDICINA • 15 GENNAIO 1981
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 2° (70)

RIVISTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA FONDATA DA SAN GIOVANNI BOSCO NEL 1877



Cooperatori: continuate a vivere il meraviglioso ideale salesiano nella famiglia, nella società, sul lavoro, nella scuola...

Giovanni Paolo II
(3 settembre 1980)

VIOLENZA: DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO PER ELIMINARNE GLI EFFETTI

L'Associazione vive in questi mesi il periodo più denso di incontri formativi e di iniziative apostoliche.

Trascurare di trattare il Tema di studio dell'anno, tanto attuale, o trattarlo alla leggera sarebbe imperdonabile. Per questo anche è importante la lettura attenta del testo-sussidio appositamente preparato (M. Emma, *La violenza sui giovani*).

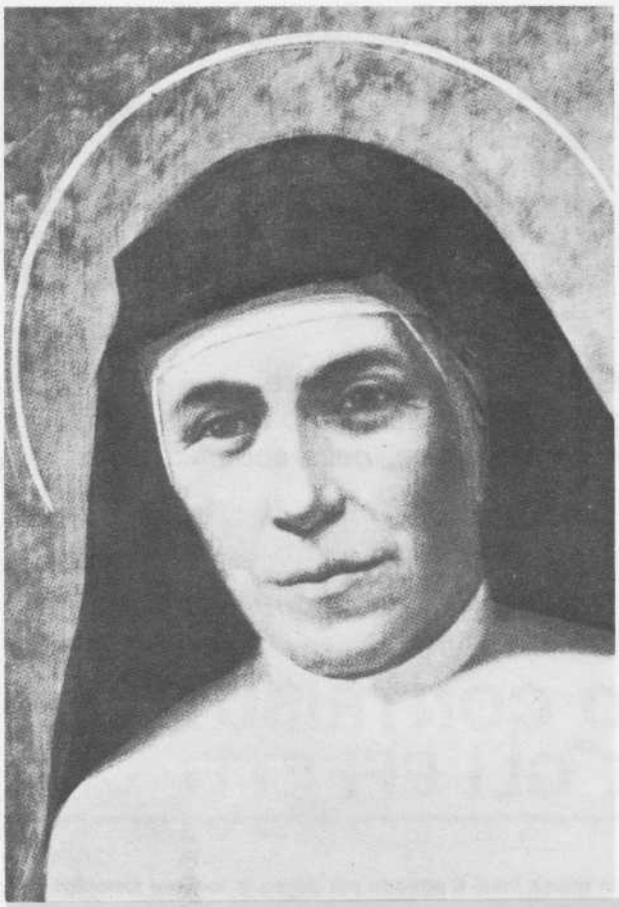
Sulla violenza esercitata dai mezzi di comunicazione il Papa si è espresso con le seguenti parole:

In quest'occasione tutti hanno modo di vedere quale potere sia stato posto nelle mani dei pubblicisti e dei giornalisti. Avete una enorme influenza sul pubblico, nella formazione delle opinioni e sulla coscienza di milioni di uomini. La parola e l'immagine che voi trasmettete della realtà del mondo, dell'uomo, della società ed anche della fede cristiana, è determinante per il giudizio, il comportamento e l'agire di molti uomini.

... La responsabilità dei pubblicisti diventa manifesta soprattutto quando si prende in considerazione l'effetto dei mezzi di comunicazione. È responsabilità dei pubblicisti tenere sempre presente i possibili effetti della loro attività. Le indagini sugli effetti dei mezzi di comunicazione, nell'ambito della scienza, è soltanto agli inizi. Vi sono le prime indicazioni sugli effetti che le trasmissioni di violenza hanno sui giovani. È giusto sottolineare che, per il tipo e il grado di questi effetti, non sono responsabili soltanto i mezzi di comunicazione, ma essi non possono negare il proprio ruolo e respingere le accuse dietro un comodo riparo. I pubblicisti, insieme ai genitori e agli insegnanti, sono chiamati a valutare gli effetti nocivi di queste rappresentazioni di violenza e a dare il proprio contributo per eliminarli.

(19 novembre 1980 - Monaco di Baviera)

PARTICOLARMENTE INDICATO PER I COOPERATORI SALESIANI



SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO (1837-1881)

«IL SIGNORE HA GUARDATO L'UMILTÀ DELLA SUA SERVA... HA FATTO DI ME GRANDI COSE»

I Cooperatori Salesiani si uniscono con profonda gratitudine alle Consorelle Figlie di Maria Ausiliatrice nel commemorare la Confondatrice del loro Istituto per apprendere il messaggio spirituale e viverlo in fecondità di opere.

CONOSCERLA DI PIÙ PER MEGLIO IMITARLA

SUSSIDI E PUBBLICAZIONI

- **Lettere di S.M. Mazzarello,** a cura di Sr. M.E. Posada (*)
- F. Maccono, **S.M. Mazzarello,** due volumi (*)
- F. Maccono, **Lo spirito e le virtù di S.M. Mazzarello** (*)
- L. Dalcerri, **Un'anima di Spirito Santo** - Nuova edizione (*)
- M. Pia Giudici, **Madre e maestra** - Nuova edizione (*)
- G. Favini, **S.M. Domenica Mazzarello,** SEI
- AA.VV., **Il modello** (quaderni FMA n. 1) (*)
- N. Camilleri, **Spirito e opera di S.M. Mazzarello (quaderni n. 2)** (*)
- **E. Pavanetti, Una pedagogia della santità,** (quaderni n. 15) (*)
- T. Bosco, **M. Mazzarello,** LDC
- L. Castano, **M. Mazzarello, santa e confondatrice delle FMA** (*)
- M. Pia Giudici, **S.M. Mazzarello, una donna di ieri e di oggi** (interiorizzazione della figura della santa) LDC
- E. Bianco, **La ragazza che viene dalle cascine** (presso Uff. Stampa Salesiano - Roma, Via Pisana, 1111)
- A. L'Arco, **Don Domenico Pestarino, in orbita tra due Santi** - LDC
- **Madre Mazzarello** (album a fumetti) LDC
- **Diapositive** su Mornese, con tre testi esplicativi, LDC
- **Film:** «Tralci da una terra forte» passo 16 (*)
- **Posters** su Mornese - 6 vedute (*)
- **Manifesto** sul centenario di M. Mazzarello (*)
- **Cartoline e biglietti** con frasi della Santa (*)

N.B.: (*) = *presso gli uffici ispettoriali delle FMA.*

31 GENNAIO - Solennità di San Giovanni Bosco

Don Bosco chiude in questo giorno la sua operosa giornata terrena per cedere a noi il suo posto di lavoro.

Per prolungare la presenza di Don Bosco tra i giovani di oggi bisogna dunque che prendiamo noi il suo posto chiedendo a Lui il gusto di stare tra i ragazzi e l'arte del saperci stare.

Fa rivivere Don Bosco chi ama il cortile, chi anima i gruppi e fa catechismo, chi insegna musica e canto e riattiva il palcoscenico, chi guida una escursione, chi insomma può dire in verità con Don Bosco: «La mia delizia è lo stare con i giovani».



Il confratello salesiano Luigi Zonta lancia un messaggio con la vignetta che ha disegnato per noi: mette in guardia il salesiano dal pericolo di fare teoria e poi dimenticare il... cortile!

COOPERATORE, DIMMI CHI SEI

J. Aubry

10

Sorella e fratello carissimo,

hai già letto l'ultima enciclica del Santo Padre Dio ricco di misericordia? *Se non l'hai fatto ancora, ti raccomando di farlo al più presto. Come cristiano evidentemente, desideroso di sentire la voce del Padre comune in un testo al quale ha voluto dare il peso di una «lettera enciclica». Ma anche come cristiano salesiano, perché questa lettera ha per noi una risonanza particolare.*

A differenza di altre encicliche, questa è una lunga e bella meditazione, il cui tema porta sull'aspetto più profondo dell'amore di Dio per noi: il suo amore misericordioso. *È l'amore che si potrebbe chiamare «attivamente compassionevole», pronto sempre a soccorrere, a perdonare e a risollevare, come appare sommamente nell'atteggiamento del padre del figlio prodigo.*

L'enciclica sviluppa due pensieri principali: Cristo *rivela all'uomo la misericordia del Padre; la* Chiesa, *deve, in un mondo tormentato, rendere testimonianza della stessa misericordia, proclamandola e mettendola in opera. In altre parole, in un primo tempo siamo tutti noi beneficiari della misericordia di Dio; ma questa miericordia deve talmente entrare nel nostro cuore da provocarci, in un secondo tempo, a diventare i suoi diffusori sugli altri, secondo l'invito evangelico: «Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro» (*Lc *6,36).*

Ora, dicevo che quest'enciclica ha per noi, membri della Famiglia Salesiana, un interesse del tutto particolare.

Don Bosco, in effetti, è stato nella Chiesa uno dei testimoni più vivi e dei realizzatori più efficaci di questo suo compito di miericordia. È stato mandato da Dio Padre e da Cristo buon pastore per essere, davanti ai giovani, il rappresentante del loro Amore misericordioso.

Basterà ricordare le famose frasi del trattatello sul Sistema Preventivo: «La pratica di questo sistema è tutta appoggiata *sopra le parole di San Paolo che dice:* La carità *è benigna e paziente; soffre tutto, ma spera tutto e sostiene qualunque disturbo».*

In linguaggio salesiano, la carità si chiama «amorevolezza». Non ci scosteremo molto dal significato del testo pontificio se traduciamo ogni volta la parola «misericordia» con «amorevolezza». L'enciclica ci invita a non aver paura di risalire, attraverso Cristo, fino al Padre per imparare come dobbiamo praticare l'amorevolezza salesiana *nei nostri rapporti con i giovani e tra di noi. Questo gesto, lo ha fatto l'ultimo Capitolo Generale sdb, che, in un testo singolarmente audace, afferma che Dio stesso è stato il primo a mettere in pratica il Sistema Preventivo: «Questo Sistema è un metodo di educazione, ma è soprattutto una spiritualità: è un amore che si dona gratuitamente,* ispirandosi *alla carità di Dio che: 1) previene ogni creatura con la sua provvidenza; 2) la segue con la Sua presenza; 3) la salva donando la vita» (*AGG *21 17).*

Sorella, fratello, leggi l'enciclica con un cuore salesiano: vi imparerai, alla scuola di Dio Padre e di Cristo, a dare alla tua pratica dell'amorevolezza la sua autentica verità e la sua stupenda bellezza.

CRESCERE PER AIUTARE A CRESCERE

Don Carlo Borgetti

8

Si è molto insistito sull'esigenza di formazione e maturazione di un autentico laicato giovanile di spiritualità salesiana. Si è raccomandato di sensibilizzare ragazzi e ragazze a crescenti impegni e responsabilità fin dai loro primi contatti con i nostri ambienti. Si dovrebbe gradualmente passare dal piccolo servizio di chi incomincia, al più regolare e costante impegno di animazione, alla scelta radicale di campo nella famiglia salesiana. L'anno scorso su questa colonna, ci si è soffermati con frequenza sul crescere di giovani impegnati e animatori degli ambienti salesiani, verso la scelta totale e convinta di spiritualità e famiglia salesiana. È un discorso che deve essere ripreso. Ancora sono vive difficoltà e aperti non pochi interrogativi. Non possono però essere affrontati senza uno sguardo «missionario». Per non perdere di vista l'importanza e le proporzioni dei nostri problemi, non dimentichiamo in quale realtà siamo inseriti.

Il nostro mondo è laicizzato, i valori tradizionali in crisi, lo si ripete sino alla noia. Il «riflusso» di cui tanto si parla, spesso si esaurisce nel mediocre e nel banale. La dimensione del privato è vissuta, è stato ribadito autorevolmente, in molti casi, in una dimensione che ha del patologico. È evidente quanto manchino tanti giovani di fiducia in se stessi e di speranza negli altri e nella società; quanta solitudine si soffra anche nel frastuono di discoteche e motorette; quanto amore sia invano rimpianto negli amoretti sovente solo di facciata, negli esibizionismi e in tante vuote forme di bullismo o di fuga.

Innegabilmente, grazie a Dio, sono vivi e operanti gruppi e movimenti ecclesiali in cui maturano e agiscono giovani generosi e capaci, ricchi di fede e di idee. Ma la grande massa dei giovani ci è lontana ed estranea. È diffidente nei riguardi delle istituzioni ecclesiali, non conosce e non comprende il Vangelo, non ha avvicinato ambienti religiosi, non ha ricevuto proposte di fede, dopo la preparazione ai primi Sacramenti, spesso deludente o comunque non recepita nel senso giusto. Il moltiplicarsi di catechisti del resto non è sempre accompagnato dal crescere di preparazione e dialogo costruttivo.

C'è chi si consola pensando alla serietà di scelta che, in questo clima, sostiene comunque chi è con noi. Don Bosco però ha cercato anche gli altri. Gli altri continuano ad avere bisogno di Lui. Di giovani che parlino il loro linguaggio e ridiano senso alla loro vita con testimonianza e amicizia; di ambienti in cui incontrarsi, «essere giovani» davvero, e maturare. Pensiamoci seriamente, quando ci sembrano troppo importanti i «distinguo», le differenziazioni, le gerarchie e le suddivisioni interne nei nostri gruppi e nelle nostre comunità giovanili. Se sono immerse in impegno salesiano, sappiano coprirsi con spirito missionario. Bisogna integrarsi e guardarsi attorno, crescere per poter aiutare a crescere.

EUCARISTIA E RICONCILIAZIONE

Don Mario Cogliandro

8

La 6ª Regola del Cooperatore salesiano indica come momenti forti della vita di preghiera — assieme alla meditazione sulla Parola di Dio — l'Eucarestia e la Riconciliazione. Qualche breve riflessione tra le mille possibili.

È risaputo che Penitenza ed Eucarestia godono di una centralità assoluta nella spiritualità e nella pedagogia salesiana. «I più validi sostegni della gioventù»; «le colonne che devono reggere un edificio educativo» ripeteva D. Bosco. E le idee solleticavano la sua fantasia al punto di visualizzarsi — nei famosi sogni — in immagini, trasmesse poi ai suoi figli nella «Buona notte». Così, ad es:. nel sogno del serpente, in cui l'incudine è la confessione e il martello la comunione; così nel sogno delle 2 colonne, in cui la frequenza alla *comunione* è indicata come «mezzo per salvarsi da tanto scompiglio, adoperando ogni modo e facendo del nostro meglio per praticarlo e farlo praticare dovunque e da tutti» (Mb VII, 171). Sono parole che impegnano anche il Cooperatore in forma totalitaria: per sé, per gli altri, sempre e dovunque!

Persino i pagani facevano un pasto sacrificale, mangiavano una parte della carne offerta al Dio, per unirsi a lui. Cristo istituì il sacrificio della Messa in collegamento con un banchetto nel quale fu mangiato l'agnello pasquale. Ma, ecco la novità: chi prende e mangia la carne di Cristo entra in comunione con il vero Dio. «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui (Gv. 6,56); viene trasformato in Lui (S. Agostino); accresce la grazia santificante; aumenta automaticamente anche l'amore verso i fratelli; riceve il «pegno della gloria futura». Il Corpo risuscitato di Gesù viene deposto nel nostro corpo come un seme di gloria.

Ma prima di essere comunione l'Eucaristia è *sacrificio*. Nella sua forma «esterna» la Messa è la ripetizione del sacrificio della cena; ma nel suo contenuto «interno» la Messa è la rinnovazione, la riattualizzazione incruenta, del sacrificio della Croce, della morte di Gesù. Stessa Vittima, stesso Sacerdote, stesso scopo (adorazione, ringraziamento, impetrazione, espiazione); diversa è solo l'azione sacrificale. E in questa tutti siamo attori, sacerdoti e *fedeli*, in forza del battesimo. Anche le preghiere liturgiche della Messa, quasi tutte al plurale, lo pongono in rilievo: «Noi Ti preghiamo... Ti offriamo... mio e vostro sacrificio... tutta la tua famiglia... il popolo tuo santo».

Presenza reale. Fin dall'inizio è stata conservata l'Eucaristia, specialmente per portarla agli ammalati. E gli eremiti potevano tenerla presso di sé. Nella cattedrale di Salisburgo si conserva ancora un vaso in forma di colomba, che scendeva dall'alto, dentro il quale si conservano le ostie consacrate. Poi si trasformò in tabernacolo. Tutti sappiamo quale importanza annettesse D. Bosco alle «visitine» e come i ragazzi andassero con frequenza a gustare il personale incontro con Cristo. È una tradizione salesiana, una ricchezza di famiglia che non deve essere perduta. E spingere anche i CC non solo a salutare Gesù ogni volta che passano davanti a una chiesa, a visitarlo con fede, ma a trasformarsi essi stessi in tabernacoli viventi.

Riconciliazione

È S. Paolo che ammonisce di esaminarci bene prima di accostarci all'altare per verificare se si è interrotta la relazione d'amore con Dio e i fratelli. Il Vaticano 2° ripetutamente parla della penitenza per «ricevere il perdono e riconciliarsi con la Chiesa ferita dal peccato» (LG, 11; PO, 5); e insiste sulla frequenza della Confessione (ahimè passata di moda! Che ne direbbe D. Bosco, martire di questo Sacramento?) per favorire «la necessaria conversione del cuore all'amore del Padre delle misericordie» (PO, 18).

La confessione è passaggio dall'egoismo all'amore, è sforzo penitenziale di ciascuno per crescere in Cristo, è dinamismo aperto alle esigenze dell'amore, è strumento di appropriazione personale della misericordia di Dio riguardo ai peccati.

La parola «misericordia» non può non richiamarci alla recente Enciclica del Papa. Ottanta paginette fresche e vibranti tenerezza che vanno meditate personalmente dai CC. La lettera papale inizia proprio con le parole «Dio ricco di misericordia». Sullo sfondo della debolezza dell'uomo Dio si rivela in Gesù, Redentore, come uno che ama, comprensivo, senza riserve o favoritismi, con amore di Padre e di Madre, totale. E il sublime commento alla parabola del figliuol prodigo è un messaggio valido anche per chi non crede. Scrive Virgilio Levi: «Senza misericordia reciproca non c'è vita umana né civiltà, ci sono soltanto orrore e barbarie». È quello che costatiamo ogni giorno: vacillano le «colonne»: Eucaristia e Riconciliazione!

AUGURI

I Cooperatori di Spagna si preparano a svolgere un INCONTRO NAZIONALE nei giorni 20/21 marzo p.v. a Campello:

— per approfondire l'identità del Cooperatore;

— per promuovere la conoscenza e l'unità della Famiglia salesiana;

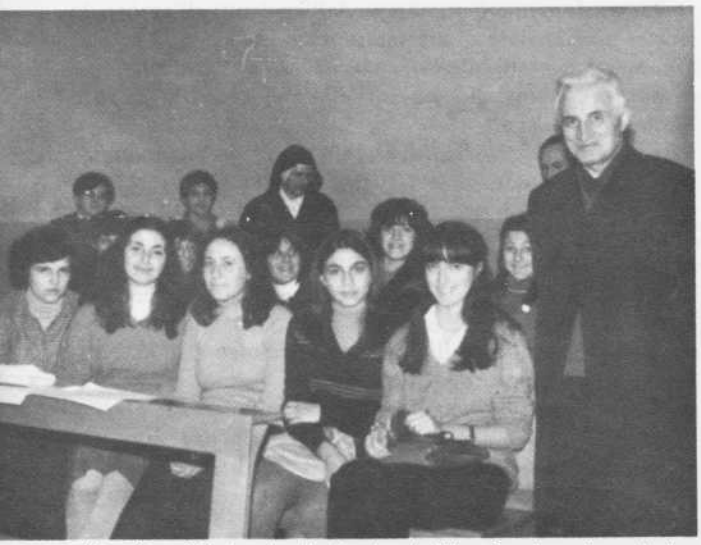
— per elevare al Signore un grazie tutto particolare per i cento anni di presenza salesiana nella loro nazione.

Ai nostri fratelli e sorelle di Spagna auguriamo affettuosamente una buona riuscita del loro incontro.

Brevi sulla VITA dell'ASSOCIAZIONE

Ispettoria CENTRALE - Si sono svolte le elezioni per il nuovo Consiglio Ispettoriale. Nuova Coordinatrice è Sandra Pedrieri che succede a Sergio Ghirardello. — Riuscita giornata di spiritualità per GG.CC. il 16 novembre a *Crea Monferrato* con la conclusione alla casetta natìa di Domenico Savio.

Ispettoria NOVARESE - A *Torre Canavese* il 19 dicembre «promessa» di 17 nuove cooperatrici, presenti il parroco e il delegato ispettoriale, in una atmosfera di schietta gioia salesiana. Presenti anche alcuni cooperatori che festeggiavano il 25° di iscrizione all'Associazione.



L'ispettore della Lombardia don Angelo Viganò, reduce da gravissima malattia, ha accolto nell'Associazione quattro giovani aspiranti che hanno emessa la «promessa» l'8 novembre scorso a Milano.



CATANIA, 9 novembre 1980: Celebrazione eucaristica *(nella foto:* **Daniela e M. Concetta).**

«Accanto ad un impegno di vita crescente per la diffusione di Mondo Nuovo (nel 1980, 50 copie di ogni numero), i cooperatori di *Novi Ligure,* durante il trascorso anno sociale, hanno lanciato una nuova iniziativa nel settore dei mezzi di comunicazione. Per venire incontro all'esigenza dei piccoli paesi della zona in cui non esiste la possibilità di accedere facilmente ad una libreria religiosa, hanno organizzato un BANCO LIBRI ITINERANTE. Presa in deposito una certa quantità di volumi ed opuscoli formativi da una libreria delle Edizioni Paoline, ed accordatisi con i vari Parroci (che in genere hanno accolto favorevolmente la proposta), per alcune domeniche, dandosi il turno, i cooperatori hanno organizzato esposizioni e vendite di libri all'uscita dalle chiese o in locali parrocchiali.

L'iniziativa ha avuto un discreto successo di interesse e di vendita, si è dimostrata rispondente ad una sentita esigenza di formazione che spesso resta inappagata ed inoltre ha costituito per il gruppo organizzatore una esperienza ricca e significativa» (G.C.)

Ispettoria ADRIATICA - A *Faenza* il 14 dicembre u.s. *Incontro* dei Cooperatori della Romagna (Fusignano, Lugo, Forlì, Ravenna, Rimini, Faenza) per favorire una maggiore reciproca conoscenza, nello spirito di Roma-80. Conferenza di Don F. Tassello sul tema: «Devozione mariana fondamento della vocazione salesiana»; relazione di Paolo Zoli sul seminario missionario tenuto a Roma e sul progetto di Trelew; eucarestia. Nel pomeriggio intervento del delegato ispettoriale Don Giampaoletti, raccolta di offerte per Trelew e tanta allegria espressa nel canto e nella gioia.

— LAZIO - È stato eletto il nuovo Consiglio ispettoriale. Coordinatrice è Iolanda Masotti che subentra a Domenico Scafati. — Si è tenuta anche la «scuola» per delegati e assistenti, nei giorni 9-11 gennaio a Roma.

— LIGURIA-TOSCANA - Don Gastone Baldan è il nuovo delegato ispettoriale per la Toscana. — Si è svolta la «scuola» per delegati e assistenti a Marina di Massa nei giorni 27-28 dicembre scorso, con la presenza di Don G. Raineri e Don M. Cogliandro. Partecipanti n. 30.

Varie iniziative e un maggiore impegno per la formazione caratterizzano la vita del Centro di *Genova - C.so Sardegna* che ha iniziato l'anno sociale con una programmazione nella quale si intrecciano armonicamente il programma nazionale e le iniziative sociali. Il senso del concreto è molto vivo nel Centro; lo dimostrano alcuni interventi tempestivi a favore della gioventù bisognosa.

— VENETO-ORIENTALE - Il 26 ottobre u.s., elezioni per il rinnovo del Consiglio ispettoriale. Giorgio Bortolotto è il nuovo coordinatore che subentra a Cerruti Mauro. — Ha avuto inizio la originale e importante «*missione giovanile '80-'81*» a Sedilis e a Ciseriis nel Friuli, a cura dei GG.CC. Si snoda nei due tempi di Avvento e Quaresima, impegnando dal pomeriggio di ogni sabato al pomeriggio seguente, più una settimana al termine di ognuno di questi tempi. La missione prevede anche un Campo di lavoro dal 5 al 19 luglio.

Il 14 dicembre si è svolto a Cison un Incontro formativo per delegati e consiglieri locali, presenti L. Sarcheletti e Don G. Raineri.

— SICILIA - «Cooperatori senza frontiere» è lo slogan che ha orientato l'importante *Incontro missionario* svolto a Catania il 9 novembre u.s. che ha visto presenti oltre 300 cooperatori di 30 Centri. Scopo fu quello di sensibilizzare all'impegno missionario e al progetto Trelew, e per questo fu invitata Daniela Beretta che tenne la relazione di base, documentando anche molto i presenti sulla missione di Trelew e rispondendo a vari quesiti. Fece seguito la celebrazione eucaristica durante la quale vi furono alcuni gesti assai significativi: Rita di Gela presentò la domanda ad entrare in Associazione, Graziella, Rita, Annamaria e Luigi Trovato e Jack emisero la «promessa», mentre Concetta di Ragusa presentò ufficialmente la domanda di partire per Trelew. All'offertorio raccolta di danaro per la nostra missione. Nel pomeriggio l'incontro servì a far assumere alcuni impegni concreti. — «Mi è piaciuto tutto: il clima, l'impostazione, la liturgia, gli incontri... Cooperatori senza frontiere: è proprio così che mi sono scoperta insieme a voi, ed è così che desidero essere sempre», scrisse Daniela al ritorno nella sua Lecco.

Nei giorni 13-14 febbraio p.v., Incontro dei delegati ispettoriali. Scopo: riflessione su alcuni aspetti formativi dell'Associazione e messa a punto della «scuola» che si terrà durante quest'anno.

LABORATORI «Mamma Margherita» incontro nazionale dirigenti

Resta confermato l'Incontro a Torino-Valdocco.
Ecco alcune prime informazioni:

Data: inizio dei lavori, mattino di venerdì 22 maggio (possibilità di arrivo la sera precedente), termine, la sera del 24 seguente dopo la solenne processione di M. Ausiliatrice (possibilità di ripartire la mattina seguente).

Chi è tenuto a partecipare: la dirigente principale (o responsabile) del laboratorio, specialmente se membro del consiglio locale, e le consigliere ispettoriali per le missioni. Gradita anche la presenza di cooperatrici che sono parte attiva dei laboratori pur non essendo dirigenti. Sia evitata però la presenza di altre persone che desiderassero partecipare soltanto a titolo di amicizia o per accompagnarsi a familiari o amiche.

Norme logistiche: saranno resi noti prossimamente l'indirizzo dell'alloggio e la quota di partecipazione (chi avesse possibilità di alloggiare presso parenti o persone private, lo faccia liberamente). È previsto un pellegrinaggio a Mornese per onorare S.M. Mazzarello nel centenario della morte, e, per chi ne sarà in grado, la veglia notturna nel Santuario di M. Ausiliatrice la notte tra il 23 e il 24.

I Consigli ispettoriali sono vivamente pregati: 1) di curare la partecipazione delle interessate, propagandando l'iniziativa e sensibilizzando; 2) di restituire all'Ufficio nazionale, debitamente riempiti, i moduli di rilevamento sulla consistenza dei laboratori; 3) di inviare, sempre sull'apposito modulo, le adesioni entro il 20 aprile p.v.



TORINO-VALDOCCO: Mostra liturgica del laboratorio M. Margherita tenuta il 24 maggio scorso. Il Vicario del Rettor Maggiore, Don Gaetano Scrivo, porge il suo saluto alle cooperatrici.

PALERMO-S. LUCIA: Mostra dei lavori del laboratorio 1980.



LA «SCUOLA» per DELEGATI e ASSISTENTI

Per essere più idonei alla loro missione.
Un gesto di amore alla nostra Associazione.

L'Associazione da alcuni anni si sta muovendo secondo una chiara linea di tendenza: migliore formazione per un migliorare lavoro tra i giovani.

Se i delegati e gli assistenti sono gli animatori spirituali del Centro e i primi responsabili della formazione dei Cooperatori, è doveroso che essi per primi si dedichino alla loro personale formazione nel ruolo che loro compete: soltanto infatti quando si avranno numerosi salesiani convinti ed entusiasti, uomini di preghiera e veri testimoni del Cristo e di Don Bosco, l'Associazione vivrà una vita rigogliosa, perché è giusto che i tralci vivano della linfa del tronco...

Non sfugga però ai Cooperatori che l'esempio dei delegati deve essere per loro stimolo e che non debbono attendersi tutto dal sacerdote o dalla suora delegata: attraverso la lettura, lo studio, la meditazione, il *Corso di qualificazione,* debbono fare anch'essi la loro parte, essendone i primi interessati.



Dal 27 al 29 ottobre scorso, con 29 partecipanti, si è svolta la «scuola» per delegati e assistenti della Ispettoria Veneta-S. Zeno, a Monteortone.

A Messina la «scuola» per delegati e assistenti della Sicilia, con 40 partecipanti, dal 31 ottobre scorso pom. al 2 seguente.



TERREMOTO: ACCANTO AI FRATELLI SINISTRATI

Qualche breve notizia per quanto riguarda la nostra Associazione.

Anzitutto nessuna vittima tra i Cooperatori, e c'è da ringraziare molto il Signore se si pensa che anche tutti gli altri membri della Famiglia salesiana sono stati risparmiati, nonostante che diverse case si trovino nelle regioni colpite. Danni materiali: gravi specialmente nelle due case delle FMA di Brienza e Castelgrande.

I Cooperatori hanno potuto dare in questa tragica occasione il loro modesto ma generoso contributo, partecipando alle varie raccolte di danaro e aiuti di ogni genere nei comitati parrocchiali o diocesani, o dando direttamente al Comitato salesiano (particolarmente generosi i Centri Cooperatori della Lombardia con offerte in danaro).

L'Ufficio nazionale ha messo a disposizione la sua struttura per aiutare nella formazione e nel coordinamento di alcuni gruppi di volontari, per i quali sono state individuate località bisognose di assistenza morale e religiosa, particolarmente nel periodo natalizio.

Significativa la presenza di un gruppo di quindici Cooperatori e simpatizzanti di varia provenienza i quali, con il delegato ispettoriale del Lazio Don Riccardo Macchioni, si sono recati a Salvitelle (Salerno) assicurando un prezioso servizio di animazione per dodici giorni del periodo natalizio.

Una presenza tempestiva e veramente provvidenziale è stata quella dei Cooperatori di Genova-C.so Sardegna. Chiesta la collaborazione delle FMA dell'opera salesiana e dei genitori delle alunne, hanno organizzato con estrema rapidità una raccolta di indumenti nuovi per un valore di oltre cinque milioni, una abbondante raccolta di alimenti e una somma superiore ai tre milioni. Quindi con tre furgoni, diretti dal segretario coordinatore Gianni Scuri, si sono recati a Brienza (Potenza) in aiuto alla locale comunità delle FMA che ha avuto la casa semidistrutta e comunque inagibile. La loro presenza è stata di grande aiuto morale ma anche materiale, perché si misero a disposizione per il recupero del materiale scolastico e suppellettile varia e relativa sistemazione in altri ambienti. Insomma un vero «segno» di Famiglia salesiana tanto apprezzato dalle FMA e dalle autorità locali.

Merita di essere menzionata ancora l'iniziativa del *messaggio-augurale* con relativo pacco-dono natalizio. Circa trecento di essi furono recapitati per il Capodanno ad altrettante famiglie sinistrate a cura dei Cooperatori di Napoli.

PER IL PERIODO ESTIVO, LUGLIO-AGOSTO, SONO PREVISTI «CAMPI DI LAVORO E DI ANIMAZIONE CRISTIANA» ORGANIZZATI DALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE NELLO STILE E METODO DI CONDUZIONE GIÀ ESPERIMENTATI VALIDAMENTE IN PASSATO.

I GIOVANI CC. E GLI ADULTI CHE SONO DISPONIBILI PRENDANO BUONA NOTA DI QUESTA INIZIATIVA. SARANNO DATE APPOSITE ISTRUZIONI A SUO TEMPO.

NOTE DI SEGRETERIA

■ *PRIMA CONFERENZA ANNUALE: si ricorda l'obbligatorietà di trattare il tema scelto dal Consiglio nazionale, che quest'anno coincide con quello della «strenna 1981», tanto interessante ed urgente. Purtroppo alcuni Centri, senza alcuna necessità, trattano altro tema, ad esempio sulle missioni, approfittando magari di qualche missionario di passaggio. Si dia a queste importanti assemblee lo «stile nuovo» di cui si parla da qualche anno; che siano momenti formativi piacevoli e occasione per ravvivare l'entusiasmo e diffondere la conoscenza dell'Associazione ad altri. Si invii poi la relazione agli uffici ispettoriale e nazionale. L'offerta invece direttamente al Rettor Maggiore.*

■ *I Segretari Coordinatori ispettoriali sono invitati a far pervenire all'ufficio nazionale l'elenco dei corsi di esercizi 1981 al più presto, e a richiamare i Centri sul dovere dell'AUTOFINANZIAMENTO, con versamenti all'ufficio ispettoriale (25%) e a quello nazionale (uguale somma). Si presenti la necessità di questi interventi nei giusti modi e motivandola debitamente, e si osservino le norme a suo tempo emanate.*

■ *La cura dello SCHEDARIO nell'ufficio locale e in quello ispettoriale è indice di serietà e di rispetto agli iscritti. Pertanto si faccia in modo di tenerlo sempre aggiornato (cambio di indirizzi, decessi, nuovi iscritti...). In caso di morte di qualche cooperatore si invii alla redazione del Bollettino Salesiano (Via della Pisana, 1111 - 00163 Roma) un breve «necrologio» perché possa essere stampato a comune edificazione.*

■ *BOLLETTINO SALESIANO EDIZIONE COOPERATORI: se ne favorisca la diffusione tra i Cooperatori che hanno bisogno di essere informati ampiamente sulla loro Associazione per sentirsene parte viva (inviare elenco degli indirizzi, completi di ogni indicazione necessaria, all'ufficio spedizione del BS, Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino).*

■ *Sono a disposizione ancora alcune copie del volume* «La violenza sui giovani - Compiti della famiglia cristiana». *Quanta utilità ne verrebbe specialmente alle giovani famiglie dei Cooperatori se tutte ne fossero fornite! Per questo se ne faccia propaganda esortando all'acquisto e alla lettura.*

GRAZIE!

Da una lettera ai confratelli della sua Ispettoria

Tra le varie cose, che sono tutte importanti, vorrei sottolineare in questa occasione particolarmente il nostro ruolo di «nucleo animatore» della Famiglia Salesiana. È questo un impegno che forse è ancora sottovalutato nella nostra Ispettoria...

Dovremmo far sì che in ogni nostra Opera, di qualsiasi tipo, sorga almeno un gruppetto di giovani cooperatori, che non rimangano eterni simpatizzanti, ma che giungano, attraverso la solida formazione che noi dobbiamo assicurare, a fare la Promessa e a mantenersi coerenti e costanti negli impegni assunti come «Salesiani esterni».

Il nostro capitolo ispettoriale '80 ci ha riproposto l'attenzione verso questo campo privilegiato, che fa parte del carisma salesiano nelle sue diverse sfaccettature, e che continuamente esige l'animazione da parte nostra.

Don Carlo Melis
Ispettore dell'ispettoria «Adriatica»



NELLO SPIRITO DI ROMA 80

I COOPERATORI PROCURINO DI CONOSCERSI... UNIAMOCI COME IN UNA SOLA FAMIGLIA (Don Bosco)

'augurio e del "pensierino" ad allietare gli incontri di 'Famiglia'Salesiana. auguri a tutti.

Il mio vivo grazie per la visita NATALIZIA e per i graditi doni.

Per tutti e per ciascuno il mio ricordo nella celebrazione Eucaristica e l'augurio di una crescita sempre più salesianamente feconda di bene.

In Don Bosco
Roma, 22. XII. '80

(D. Egidio VIGANO')

COOPERATORI SALESI...
RIMINI - Vial...

Auguri di lieto Natale e sereno anno

CENTRO DI CULTURA E SPI
SALESIANI "S. PIO X"
31030 CISON DI VALMARINO (TV)
☎ (0438) 85/109 - c/c p. n. 11292315

CENTRO COOPERATORI SALESIANI
PARROCCHIA SACRO CUORE
VOMERO - NAPOLI

COOPERATORI SALESIANI
Centro "S. Cuore"
via J. Della Quercia 1 - BOLOGNA

Colgo l'occasione per augurare a tutti voi e ai vostri cari un Santo Natale e un felice Anno Nuovo.

Auguri di Buon Natale e Buon Anno.

Gli auguri sono personali e a nome di tutti i giovani cooperatori dell'ispettoria veneta S. Zeno.

equipe centrale
Gli giusti con auguri di buon Natale.

"fra noi" (Giov. 1, 14)

S. Natale 1980!

Per: D. Armando, Paola, Rita, Daniela, Enzo, Anna, Manuela, Daniela e tutto il gruppo Centrale, from Christmas 1980

Annabel

e sei e z tutto il gruppo per il meraviglioso lavoro svolto, i migliori auguri di Buon Natale e di Buon Anno.

Auguri di Buon Natale e Buon Anno

Auguri di Buon Natale e Buon Anno

I cc. ss., riuniti per preparari al Natale ormai vicino, auguriamo a don Armando e ai confratelli dell'Ispezione, di vivere in profondità e con fede il mistero della nascita del Salvatore.

TRELEW-Patagonia
La «nostra» missione

Trelew, 28 novembre 1980

Carissimi amici Cooperatori,

si sta avvicinando il giorno del Seminario Missionario che discuterà il problema Cooperatori missionari.

Sarà un incontro importante per voi e per noi, perché si prenderanno decisioni serie per il futuro del nostro progetto: continuare a essere collaboratori nella chiesa locale o in terra straniera del messaggio salvifico di Gesù Cristo. Penso che sarà un incontro, che ci aiuterà molto nel nostro apostolato. Ho ancora vivo il ricordo di due anni fa, quando a Rocca di Papa (8 dicembre 1976) il Rettor Maggiore Don Egidio Viganò mi consegnò il Crocefisso missionario; credo che fu un altro passo avanti mio e dell'associazione (grazie a questi incontri straordinari che il Consiglio organizza) verso una maturazione più seria del nostro impegno nella famiglia salesiana: però particolarmente vivere la nostra vita con spirito nuovo... avvicinarsi sempre di più a una vita perfetta.

Il nostro lavoro procede bene: ora con la presenza di Rosa possiamo fare di più.

Abbiamo ricevuto il vostro denaro. Grazie per tutto quello che avete fatto e continuate a fare per questa gente. Credo che i veri e principali protagonisti della nostra opera missionaria in Trelew siete tutti voi, che state collaborando con danaro, ma particolarmente con la preghiera, rinunzie e sacrificio.

In questa vostra rinuncia noi siamo presenti con la preghiera, e, ora, con la tristezza per le vittime che causò il tremendo terremoto.

Ora il vostro e nostro sforzo consisterà in un doppio impegno: siamo chiamati ad aiutare questi fratelli in Cristo (che hanno perso i loro familiari) materialmente e spritualmente. E' facile che davanti a una realtà di questo tipo l'uomo perda ogni speranza. Specialmente loro che come noi hanno creduto, amato, sofferto per costruire una famiglia secondo il comandamento dell'amore... Con questo scritto approfittiamo per farvi gli auguri di Natale... Sarà triste se pensiamo alla realtà che sta vivendo l'Italia. Però Cristo c'insegna di avere gioia e guardare sempre a Lui. Che veramente ogni uomo si possa incontrare ogni giorno con la misericordia di Dio.

Saluti a tutti con un «Hasta Pronto» y un recuerdo en la oraciòn... **Josè**

●

Carissimo Don Armando e Cooperatori,

a tutti un saluto affettuoso e un ricordo specialissimo per l'Incontro dell'8 dicembre. Vi accompagnamo con la preghiera. Fra poco vi invieremo una relazione del lavoro svolto a Trelew quest'anno e vi racconteremo come procede qui la nostra vita.

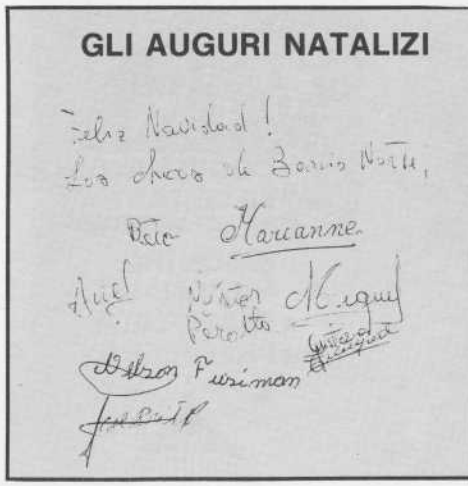
Un forte abbraccio. **Maria del Carmen**

●

All'avvicinarsi dell'Incontro che avrete in dicembre, vogliamo essere presenti anche noi con questo saluto e con la nostra preghiera affinchè con l'aiuto del Signore possa riuscire brillantemente a dare frutti. Personalmente sono molto addolorata del disastro accaduto nel Sud Italia. L'Ispettoria campana ne ha risentito? Fateci sapere qualcosa!

Un abbraccio forte a te e ai Cooperatori. **Rosa**

GLI AUGURI NATALIZI



A tutti un saluto e un ricordo e una preghiera. Grazie di tutto. **Sr. Carmen**

●

Grazie di tutte le vostre attenzioni nei nostri riguardi. Sicuramente Dio premierà tutti gli sforzi che si fanno per aiutare al fratello bisognoso. Un ricordo e una preghiera speciale per l'incontro di dicembre.

Ciao a tutti i Cooperatori. **Oliviero**

●

Il Centro Comunitario Nuestra Señora del Carmen è ora tutto a disposizione dei giovani cooperatori. A 200 m. si sta costruendo la nuova scuola.

Ci stiamo preparando per la «colonia de vacaciones»: i giovani sono entusiasti e stanno lavorando bene. Durante la colonia i ragazzi staranno con noi dalle 10 alle 18 hs.

Rosa si sta inserendo bene. Ha frequentato, da quando è venuta, la scuola con le alunne del collegio M. Auxiliadora nelle materie umanistiche per apprendere meglio l'idioma e alcune nozioni fondamentali di storia, geografia e letteratura della zona.

In questi giorni, domenica 7 dicembre, faranno la prima Comunione i ragazzi del Centro. Sono un bel gruppo. Sono stati preparati bene. Si sono riuniti i genitori varie volte durante l'anno e si è arrivati a una maggiore collaborazione e integrazione...

Ci troviamo tutte le settimane per programmare...

P. Lucio Sabatti
16 dicembre 1980

●

...Vengo da Trelew. La domenica scorsa fecero la «promessa» nuovi Cooperatori. Ora sono 15 in tutto: 11 locali e 4 di fuori.

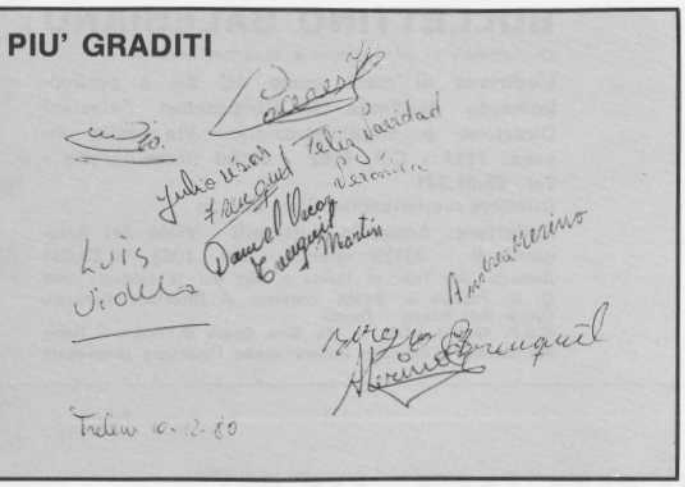
Rosa sta molto bene. Ugualmente Giuseppe, Oliviero e Maria del Carmen. Lunedì scorso andarono fuori con padre Lucio, per preparare le «missioni» del mese di luglio, che si svolgono nei villaggi nell'interno del Chubut, come Gan Gan, Telsen... etc.

Maria Laura Baranda, una giovane Cooperatrice di Bahia Blanca, sarà a Roma per fare il Corso biennale di spiritualità salesiana il 31 gennaio.

Le dirò di mettersi in contatto con voi. All'inizio ha bisogno di aiuto per ambientarsi. Abbiamo molta speranza come futura dirigente; attualmente è segretaria coordinatrice del Centro Don Bosco di qui e delegata dei giovani CC. al Consiglio nazionale.

P. Giacomo Belli
delegato ispettoriale Cooperatori

PIU' GRADITI



PER IL CENTRO COMUNITARIO DI TRELEW

OFFERTE giunte dal 1° al 20 dicembre

	Lire
CC. Piedimonte Matese (ricavato di «El dia de Trelew»)	150.000
MILAZZO Antonino	100.000
CC. ROVERETO	100.000
Gruppo Amici Lanusei	1.500.000
CC NAPOLI-Vomero (ricavato di «El dia de Trelew»)	50.000
N.N. Lecco	100.000
CC. LECCO (ricavato «El dia de Trelew»)	80.000
SESTO S. GIOVANNI orat.	20.000
GG.CC. Sicilia	100.000
CC. LA SPEZIA - S. Paolo (ricavato «El dia de Trelew»)	300.000
Presidenza Fed. exallievi Isp. Novarese	100.000
TOMASI Giovanna - Roma	10.000
CC. Ispettoria Subalp.	50.000
CC. Isp. FMA Monferrina	25.000
CC. TORINO - S. Paolo	50.000
CC. S. DONA' di Piave	65.000
DI TOMMASO Carla (in suffragio)	100.000
Totale L.	**2.900.000**

USCITE

Spese postali	18.490
Stampi gomma	45.000
Stampa preghiere in spagnolo	40.000
Totale L.	**103.490**

15 MARZO
GIORNATA MISSIONARIA SALESIANA

La Conferenza degli Ispettori d'Italia ha deliberato che si celebri la Giornata missionaria salesiana nella seconda domenica di Quaresima che quest'anno cade il 15 marzo.

Ci si offre un'occasione propizia per far conoscere la nostra missione di Trelew, tanto originale, e sensibilizzare i nostri Centri.

Non si manchi di intervenire opportunamente al riguardo, prendendo accordi con chi è preposto alla organizzazione della Giornata.

Vuoi far conoscere ad un tuo amico chi sono i Cooperatori? Don Enzo Bianco ha curato la stampa di un'agile opuscolo (42 pagine, L. 200) dal titolo: «COOPERATORI OSSIA UN MODO PRATICO», UTILISSIMO ALLO SCOPO.
RICHIEDILO AL TUO UFFICIO ISPETTORIALE O LOCALE.





Per conoscere meglio la spiritualità di Don Bosco ci aiuterà molto l'antologia degli scritti del Santo (due volumi - 230 brani con note storiche e dottrinali) preparata tempo fa da Don Giuseppe Aubry. (Per i Cooperatori sconto speciale: L. 4.000 i due volumi - richiedere all'autore, via della Pisana, 1111 - 00163 Roma).

AVVENIRE
Campagna abbonamenti 1981

Sei abbonato ad «Avvenire»? Rinnova l'abbonamento subito.
Non lo sei ancora? Abbonati presto.
L'alimento quotidiano di una «voce nostra» è indispensabile.
Il sacrificio della spesa occorrente sarà ben compensato.

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

L'edizione di metà mese del BS è particolarmente destinata ai Cooperatori Salesiani
Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma-Aurelio - Tel. 69.31.341
Direttore responsabile: Enzo Bianco
Redattore: Armando Buttarelli - Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma - Tel. (06) 74.80.433
Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949
C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino
C.C.P. 462002 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma
Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

STAMPA A SERVIZIO DEL BENE



Il «banco itinerante» dei Cooperatori di Novi Ligure esposto a Vignole Borbera (vedi relazione nell'interno).

MONDO NUOVO

nuova serie delle «LETTURE CATTOLICHE» fondate da Don Bosco

E' uscito il n. 36 primo dell'anno 1981



Il tuo Centro ha riconfermato la rivendita per il 1981?

18 dicembre 1980

Carissimi, prima di tutto grazie per gli auguri che ricambiamo anche se quando riceverete la presente le feste saranno già passate. Abbiamo il piacere di comunicarvi che rinnoviamo l'impegno preso l'anno passato di diffondere Mondo Nuovo, anche se non ci è possibile aumentare le copie. Rinnoviamo perché siamo certi che essi aiuteranno le persone a riflettere sui problemi da un punto di vista cristiano ed aiuteranno a discernere il bene...

Gruppo Mondo Nuovo - Caserta